

L'EVENTO. Si è parlato della prossima edizione in una serata con la presidente della Fondazione, Emilia Guarneri

Meeting di Rimini, il cuore del dialogo

«Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che a un tratto ne sei pieno?». Un verso del poeta Mario Luzi darà il titolo alla prossima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, in programma dal 20 al 26 agosto a Rimini. L'evento è stato presentato giovedì al ristorante La Cola, in una serata promossa dal Centro Cultura Europea Sant'Adalberto, in collaborazione con la Fondazione Zanotto.

La parola è andata subito a Emilia Guarneri, presidente della Fondazione Meeting

per l'amicizia tra i popoli che, rispondendo alle domande del direttore de L'Arena Maurizio Cattaneo, ha spiegato come in questi anni il Meeting sia riuscito a riscuotere grande successo tra le nuove generazioni. «Ogni anno centinaia, migliaia di giovani dedicano la loro settimana di ferie al Meeting, venendo a lavorare per l'organizzazione e pagandosi vitto e alloggio», dice Guarneri. «La ragione di ciò che fanno corrisponde al desiderio del loro cuore: se non fossero contenti non tornerebbero. Il cuore dell'uo-

mo è fatto per un ideale infinito e quando lo incontra, questo ripaga di tutto». Nato nel 1980, il Meeting di Rimini ospita ogni anno personaggi della politica, imprenditori, rappresentanti di religioni e culture, intellettuali e artisti, sportivi e protagonisti dello scenario mondiale. Una settimana di incontri, mostre e spettacoli all'insegna del «desiderio di bellezza, verità e giustizia, che don Luigi Giusani, fondatore del movimento Comunione e Liberazione, ha chiamato "esperienza elementare", terreno comune

per l'incontro e il dialogo».

Il presidente del Centro Cultura Europea Sant'Adalberto, Carlo Bortolozzo, definisce il Meeting di Rimini «la più grande iniziativa culturale d'Italia, capace di mettere insieme personalità che rappresentano ambiti diversi, facendole dialogare tra loro».

Alla serata di presentazione hanno partecipato, tra gli altri, monsignor Giancarlo Grandis, vicario episcopale per la cultura della Diocesi di Verona, il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Stefano Quaglia, il presidente

del don Calabria fratel Carlo Toninello, il vicesindaco Stefano Casali, l'assessore ai Servizi Sociali Anna Leso. Davide Rossi, docente dell'Università di Trieste, ha presentato una delle mostre del Meeting, intitolata «Tu lascerai ogni cosa diletta più cara-mente. L'esilio dei Giuliano Dalmati alla fine del secondo conflitto mondiale». «Saranno raccontati», ha anticipato Rossi, «la tragedia delle foibe e l'esodo e l'esilio delle persone che, per continuare a essere italiane, hanno lasciato la propria terra». • M.TR.